

✠ **In nomine domini dei salvatoris nostri Jhesu Christi: Imperante domino nostro alexio magno imperatore anno tricesimo septimo sed et iohannes porfilogenito magno imperatore eius filio anno vicesimo sexto: die quinta mensis septembrii. indictione undecima neapoli: Combenit itaque cum domini auxilio et bona fraternitatis ordine inter nos videlicet iohannes clerico qui nominatur inferno et gregorio uterinis germanis filiis quondam domini gregorii qui iterum inferno vocabat et quedam domina anna honesta femina iugalium personarum et inter te videlicet domino stephano qui nominatur inferno uterino germano nostro: sed nos et tu autem una cum consensu et voluntate de memorata domina anna honesta femina genitrice nostra: et dibisimus inter nobis in tertia parte integra domu nostra que nobis et tibi pertinet per memorato quondam genitori nostro et tuo posita vero intus anc civitatem neapolis iusta platea publici seum et iusta caput de alia platea publici qui badit at pretorium istius civitatis at nilo: de qua exinde tetigit in ista portione secunda te videlicet memorato domino stephano qui nominatur inferno da nobis videlicet memorato iohannes clerico et iam dicto gregorio uterinis germanis tuis. idest portio de integra inferiora cellarei ipsius domui nostre qui est constituta subtus superiora ipsius domui nostre unde portio inferius ic tetigere debet: et coheret at ista portio que ex ipsa inferiora cellarii nostri ic tetigit a parte orientis est ex parte de illa inferiora cellarei que memorato genitori nostro reliquit at stephano et at gemma uterinis germanis defisi nostri naturali memorati quondam genitori nostri sicuti inter se paries communis exfinat et a parte**

✠ **Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel trentesimo settimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore ma anche nel ventesimo sesto anno di Giovanni porfirogenito suo figlio grande imperatore, nel giorno quinto del mese di settembre, undicesima indizione, **neapoli**. Con l'aiuto del Signore e in buona regola di fraternità, fu dunque convenuto tra noi, vale a dire chierico Giovanni detto Inferno e Gregorio, fratelli uterini, figli del fu domino Gregorio che parimenti si chiamava Inferno e invero di domina Anna onesta donna, coniugi, e te, vale a dire domino Stefano detto Inferno, nostro fratello uterino, altresì noi e tu inoltre con il consenso e la volontà della predetta domina Anna onesta donna genitrice nostra, e abbiamo diviso tra noi in tre parti l'integra casa nostra, che a noi e a te appartiene dall'anzidetto fu genitore nostro e tuo, sita per vero dentro questa città di **neapolis** vicino alla via pubblica e anche vicino al capo dell'altra via pubblica che va al pretorio di questa città **at nilo**. Di cui dunque toccò a te, vale a dire predetto domino Stefano detto Inferno, da noi, vale a dire anzidetti chierico Giovanni e già detto Gregorio tuoi fratelli uterini, nella seconda porzione la parte dell'integro piano inferiore della nostra casa, *che é* cantina, posto sotto il piano superiore della casa nostra di cui la porzione sottostante qui deve toccare. E confinante con la porzione che qui tocca del piano inferiore, nostra cantina, dal lato di oriente é la porzione del piano inferiore, *nostra* cantina, che il predetto genitore nostro lasciò a Stefano e a Gemma, defisi nostri, fratelli uterini naturali del suddetto fu genitore nostro, come tra loro la parete comune delimita. E dal lato di occidente la predetta via pubblica che va al pretorio di questa città, come tra loro delimita il muro**

occidentis est memorata platea publici qui badit at pretorium istius civitatis ut inter se pariens exfinat in quo habet fenestre per qua ibidem lumen ingredit et a parte meridiana est alia inferiora cellarei nostri unde portio inferius ic tetigere debet ut inter se pariens exfinat in quo habet regia propria istius portionis pro ingrediendum da una in alia et a parte septemtrionis est reliquum ex ipsa inferiora nostra qui est per mensura de longitudine a memorata parte orientis et occidentis ana passi quodtuor qui tetigit in portione prima sicuti inter ista portione et memorata portione prima signate gruccis exfinat. et qualiter ipse signate et iamdicta mensure de memorati passi directum monstrat taliter da presentis ista partio cum ipsa partione prima inter se claudere et serrare debet da terra usque at ipsa superiora desuper se cum quo inter partes combenerit at omni communi expendio et in ipsa clusa que ibidem venerit facta nulla apertura fiat per nullum modum: quamque tetigit ic in ista secunda portione et portio de memorata alia inferiora cellarii nostri qui est constituta subtus alia superiora ipsius domui nostre unde portio iterum inferius ic tetigere debet: et coheret at ista portio que ex ipsa inferiora nostra ic tetigit a parte meridiana est curte nostra que commune reliquimus abere intus ista portione et portione tertia quomodo inferius declaramus ut inter se paries exfinat in quo abet ex parte de regia que ic tetigit quoque exinde in ista portione introitum abendum: etiam et si ista portio ipsu ex parte de memorata regia que ic tetigit atlargare voluerit in da memorata parte occidentis licentia abeat et a parte septentrionis est ex parte de ipsa que ex ipsa inferiora nostra superius ic tetigit ut inter se memoratum parietem exfinat in qua est memorata regia propria istius portionis qui ingredit da una in alia et a parte occidentis est memorata platea

in cui vi sono finestre attraverso le quali là entra la luce. E dal lato di mezzogiorno é l'altro piano inferiore, nostra cantina, di cui la porzione qui sotto tocca, come tra loro delimita il muro in cui vi é la porta propria di questa porzione per passare dall'una all'altra. E dal lato di settentrione é la parte rimanente del piano inferiore nostro che é come misura di lunghezza dai predetti lati di oriente e occidente quattro passi per ciascuno, che toccano alla prima porzione, come tra la stessa porzione e la predetta prima porzione delimitano i segni di croce. E come gli stessi segni e le già dette misure dei predetti passi direttamente indicano, in tal modo da questa presente porzione con la prima porzione tra loro si deve chiudere e bloccare da terra fino al piano superiore sovrastante, come tra le parti sarà stabilito, con ogni spesa in comune, e nella chiusura che là sarà fatta non vi sia alcuna apertura in nessun modo. Inoltre toccò qui in questa seconda porzione anche parte del predetto altro piano inferiore, nostra cantina, che é posto sotto l'altro piano superiore della stessa casa nostra di cui parimenti qui deve toccare parte. E confinante con questa parte che qui tocca dello stesso piano inferiore nostro, dal lato di mezzogiorno é il cortile nostro che lasciammo in comune tra questa porzione e la terza porzione nel modo in cui sotto dichiariamo, come tra loro delimita la parete in cui vi é la porta per cui tocca anche avere ingresso in questa porzione. Inoltre se questa porzione della parte della predetta porta che qui tocca vorrà allargare dalla predetto lato di occidente ne abbia licenza. E dal lato di settentrione é parte dello stesso piano inferiore nostro che sopra qui toccò come tra loro delimita l'anzidetta parete in cui é la predetta porta propria di questa porzione che fa passare dall'una all'altra. E dal lato di occidente é l'anzidetta via pubblica che va al pretorio di questa città, come tra loro delimita la parete. Di cui la rimanente parte

publici qui badit at pretorium istius civitatis ut inter se pariens exfinat de qua reliqua ex ipsa inferiora nostra qui est a parte orientis qui est per mensura de longitudine a parte meridei et septemtrionis ana passi duos et palmi quinque et medium palmu minus uncia una et media qui tetigit in memorata portione tertia: et sicuti ipsa mensura de memorati passi duo et iamdicti palmi quinque et medium palmu minus una uncia et media directum monstrat taliter da presentis ista portio cum ipsa portione tertia inter se claudere et serrare debet da terra usque at ipsa superiora super se cum quo inter partes combenerit at omni communi expendio et in ipsa clusa qui ibidem vene facta nulla apertura fiat per nullum modum: iterum tetigit ic in ista portione secunda et portione de memorata superiora nostra qui est constituta super ipsa inferiora nostra unde prius ipsa portio superius ic tetigit qualiter salit usque at tectu una cum quanta ibidem pertinet de eodem tectum suum super se de ipsius domini nostre: et coheret at memorata portio que ex ipsa superiora nostra ic tetigit a parte orientis est ex parte de superiora nostra qui dicitur camminata et de orticellum nostrum super se qui tetigit in memorata portione secunda ut inter se pariens commune exfinat et a parte occidentis est memorata platea publici qui badit at pretorium istius civitatis ut inter se pariens exfinat in quo abet fenestre que ibidem reiciunt et a parte meridiana est ex parte de memorata alia superiora nostra que inferius ic tetigere debet et a parte septemtrionis est reliquum ex ipsa superiora nostra que cum illa caminata nostra iuxta se memorata parte septemtrionis et cum aliu orreu nostrum desuper ipsa caminata qui tetigit in memorata portione prima et esse debet ipsum reliquum ex ipsa superiora cum memorata caminata iuxta se una cum

del piano inferiore nostro che é dal lato di oriente, la quale é come misura di lunghezza dal lato di mezzogiorno e di settentrione per ciascuno due passi e cinque palmi e mezzo meni un'oncia e mezzo e che tocca nella predetta terza porzione. E come direttamente mostra la stessa misura dei predetti due passi e dei già detti cinque palmi e mezzo meno un'oncia e mezzo, in tal modo dal presente questa porzione con la terza porzione tra loro si debbono chiudere e sbarrare da terra fino al piano superiore soprastante, come tra le parti sarà convenuto, con ogni spesa in comune, e nella barriera che là sarà fatta non vi sia alcuna apertura in nessun modo. Parimenti toccò qui in questa seconda porzione anche parte del predetto piano superiore nostro che é posto sopra il piano inferiore nostro di cui prima qui sopra toccò la stessa porzione come sale fino al tetto insieme con quanto ivi é pertinente dello stesso tetto suo sovrastante della nostra casa. E confinante con la predetta porzione del piano superiore nostro che qui toccò, dal lato di oriente é la parte del piano superiore nostro che é una stanza con camino e dell'orticello nostro sovrastante che toccò nell'anzidetta seconda porzione, come tra loro delimita la parete comune. E dal lato di occidente é l'anzidetta via pubblica che va al pretorio di questa città, come tra loro delimita la parete in cui vi sono le finestre che ivi si affacciano. E dal lato di mezzogiorno é parte del predetto altro piano superiore nostro che sotto qui deve toccare. E dal lato di settentrione é la parte rimanente del piano superiore nostro con quella nostra stanza con camino adiacente dal predetto lato di settentrione e con altro granaio sopra la stessa stanza con camino, il che toccò alla suddetta prima porzione. E deve essere la parte rimanente del piano superiore con la predetta stanza con camino adiacente insieme con la parete che é dentro il camino e la parte rimanente del

ipsu parietem qui est intus ipsa camina et ipsu reliquum ex ipsa superiora que simul tetigit in memorata prima portione insimul de longitudine a memorata parte orientis et occidentis ana passi quodtour et ana palmi tres sicuti inter ista portione et memorata portione prima signate gruccis exfinat et qualiter ipse signate et iamdicta mensura de memorati passi et palmi directu monstrat taliter da presentis ista portio cum ipsa portione prima inter se claudere et serrare debeat da obstracum ex ipsa superiora usque at memoratum tectum suum desuper se cum quod intus par est combenerit omni communi expendio et in ipsa clusa que ibidem venerit facta nulla apertura fiat per nulla modu et quandoque ista portio ipsu ex ipsa superiora que ic tetigit in altu abscondere et edificare voluerit vel si antea at ipsa portio prima placuerit ipsu ex ipsu tectu qui est super ipsa portione prima da parte meridiana in altum abscondere ipsa portio prima ut totum ipsu tectum bersare debeat a memorata parte septemtrionis in memorata platea publici ut super ista portione in ipsu tectu ipsius prime portionis aliquot bersare non debeat per nullum modum: similiter tetigit ic et integrum ex parte de memorata alia superiora ipsus domui nostre qui est constituta super ipsa inferiora cellarii nostri unde ipsa portio superius ic tetigit et ipsu unde reliquum ex ipsa inferiora tetigit in memorata portione tertia qualiter salit usque at tectu una cum quantum ibidem pertinet de eodem tectu seu super se: et coheret at ipsu que ex ipsa superiora nostra ic tetigit de uno latere parte septemtrionis est ipsu que ex ipsa superiora nostra que superius ic tetigit seum et memorata caminata nostra qui tetigit in memorata portione tertia sicuti inter ista portione et memorata caminata nostra qui tetigit in memorata tertia portione pariete commune exfinat

piano superiore che parimenti toccò alla predetta prima porzione insieme di lunghezza dai suddetti lati di oriente e occidente per ciascuno quattro passi e tre palmi come tra questa porzione e la predetta prima porzione delimitano i segni di croce. E come direttamente mostrano gli stessi segni e le predette misure degli anzidetti passi e palmi, in tal modo dal presente tra loro questa porzione si deve chiudere e sbarrare dalla porzione prima dal pavimento del piano superiore fino al predetto tetto soprastante, come tra le parti sarà stabilito, con ogni spesa in comune, e nella stessa barriera che ivi sarà fatta non vi sia alcuna apertura in nessun modo. E quando questa porzione vorrà innalzare e edificare lo stesso del piano superiore che qui toccò, o se prima piacerà alla prima porzione, la prima porzione farà salire lo stesso del tetto che è sopra la prima porzione dal lato di mezzogiorno in alto affinché tutto lo stesso tetto deve sporgere dal predetto lato di settentrione sull'anzidetta via pubblica in modo che non debba sporgere in alcun modo sopra la porzione del tetto della prima porzione. Parimenti toccò qui anche per intero la parte del predetto altro piano superiore della casa nostra che è posto sopra il piano inferiore, nostra cantina, di cui qui sopra toccò la stessa porzione, e la parte rimanente dello stesso piano inferiore toccò alla predetta terza porzione come sale fino al tetto con quanto è pertinente dello stesso tetto sovrastante. E confinante con quello del nostro piano superiore che qui toccò da un lato dalla parte di settentrione è quello del piano superiore nostro che qui toccò e anche la predetta stanza con camino che toccò all'anzidetta terza porzione, come tra questa porzione e la suddetta nostra stanza con camino che toccò nella predetta terza porzione delimita la parete comune. Dall'altro lato dalla parte di mezzogiorno sono le luci da sopra il cortile nostro che lasciammo in comune

de alio latere parte meridiana sunt aheres de super ipsa curte nostra que commune reliquimus inter ista portione et memorata portione tertia quomodo inferius declaramus ut inter se pariens exfinat in quo abet fenestre et in quo ista portio sibi regias aperire et facere seum abere debeas pro que exinde in ista portione introitu abendum set super ipsa curte bersat pinna ex ipsu tectum de uno capite parte occidentis est memorata platea publici qui badit at iamdictum pretorium istius civitatis ut inter se pariens exfinat in quo abet fenestre que ibidem respicint de alio capite parte orientis est reliquum in aliquantu de ex ipsa superiora nostra qui est de latitudine palmi sex et medium qui tetigit in memorata portione tertia et ubi ipsa mensura de memorati palmi sex et medium venerit taliter da presentis ista portio cum ipsa portione tertia inter se claudere et serrare debet da obstracum ex ipsa superiora usque at memoratum tectu desuper secum quod inter partes combenerit at omni communi expendio. et in ipsa clusa que ibidem venerit facta nulla apertura fiat per nullum modum: et licentia et potestatem abeas ista portio ipsu ex ipse superiore que ic tetigit in altum abscondere et traere et obstracare et edificare seum coprire tantu in altu quantu at ista portio placuerit et tantummodo omni tempore ista portio recipere debeas quantum bersat de illu tectu desuper ipsa portione tertia super ipsu de ex ipsu tectu qui est super ipsu ex ipsa superiora que ic tetigit: omnes vero prolatorias et aperture que abet in illum obstracum de ipsu ex ipsa superiora que ic tetigit de quantum exinde est constitutum super ipsu ex ipsa inferiora qui tetigit in memorata tertia portione da presentis ista portio illas claudere et obstracare debeas at suum expendum ista portio quomodo meruerit et sicut iustum fuerit. similiter tetigit ic

tra questa porzione e la predetta terza porzione nel modo come sotto dichiariamo, come tra loro delimita la parete in cui vi sono le finestre e in cui questa porzione deve aprire e fare e avere una porta per la quale dunque si deve avere l'ingresso in questa porzione, ma sopra il cortile sporge l'ala del tetto. Da un capo dal lato di occidente é la predetta via pubblica che va al già detto pretorio di questa città come tra loro delimita la parete in cui vi sono le finestre che ivi si affacciano. Dall'altro lato dalla parte di oriente é in piccola misura la parte rimanente del nostro piano superiore che é di larghezza sei palmi e mezzo che toccò alla predetta terza porzione. E dove giunge la misura dei suddetti sei palmi e mezzo, in tal modo dal presente questa porzione con la terza porzione deve chiudere e sbarrare tra loro dal pavimento del piano superiore fino al menzionato tetto sovrastante, secondo quanto stabiliranno tra le parti, con ogni spesa in comune, e nello sbarramento che là sarà fatto non vi sia alcun apertura in nessun modo. E licenza e potestà abbia questa porzione per ciò del piano superiore che qui toccò di salire in alto e prolungare e pavimentare e edificare e coprire tanto in alto quanto sarà gradito a questa porzione e soltanto in ogni tempo questa porzione deve accettare quanto sporge del tetto sopra la terza porzione sopra lo stesso del tetto che é sopra ciò che del piano superiore qui toccò. Invero tutti gli squarci e le aperture che vi sono in quel pavimento di ciò del piano superiore che qui toccò di quanto dunque é posto sopra ciò del piano inferiore che toccò alla predetta terza porzione, dal presente questa porzione li deve chiudere e pavimentare a sue spese nel modo in cui sarà opportuno e come sarà giusto. Similmente toccò qui in questa seconda porzione anche per intero le parti della nostra proprietà che sono poste sopra il cortile nostro che lasciammo in comune tra questa porzione e la predetta terza

in ista secunda portione et integrum ex parte de abere nostre que sunt constitute super ipsa curte nostra que commune reliquimus abere inter ista portione et memorata portio tertia et coheret at ipsu ex ipse aheres nostre que ic teticta sunt de uno latere parte orientis est reliquum ex ipse aheres nostre que commune remanse sunt inter ista portione et memorata portione tertia de alio latere parte occidentis sunt aheres desuper ipsa platea publici qui badit at memorato pretorium istius civitatis de uno capite parte meridiana est curte monasterii sanctorum sumone ut inter se pariens exfinat et abet ibidem de latitudine ipse aheres que ic tetigte sunt passi duos de alio capite parte septentrionis est ex parte de ipsu ex ipsa superiora nostra que superius ic tetigit ut inter se pariete exfinat et abet ibidem ipsu ex ipse aheres que ic tetigte sunt de latitudine similiter passi duos: et licentia et potestatem abeas ista portio quandoque voluerit in ipse aheres qui ic tetigte sunt obstracu facere et abere ut ipsu obstracu. quod ibidem venerit factu veniat datu directum ipsu ostracum de ipsu ex ipsa superiora que ic tetigit qui est iusta predicta curte commune insursu et capora de illi trabi qui venerit positi pro ipsu obstracum quod ista portio sivi fecerit in ipsu ex ipse aheres que ic tetigte sunt ista portio ponere et abere debeas in memoratum pariete qui est a parte meridiana inter oc et memorata curte ipsius monasterii sanctorum samone et alia capora ex ipsi trabi ponere et abere debeas. ista portio in ipsu pariete qui est a memorata parte septemtrionis intus ipse aheres que ic tetigte sunt et intus ipsu ex ipsa superiora que superius ic tetigit et si ex parte de illa capora ex ipsi trabi ponere et abere voluerit in illu pariete qui ista portio da illu pariete qui modo est intus ipsa curte nostra et memorata platea publici qui badit at pretorium istius

porzione. E confinante con ciò delle luci nostre che qui sono toccate da un lato dalla parte di oriente é la parte rimanente delle luci nostre che sono rimaste in comune tra questa porzione e la predetta terza porzione. Dall'altro lato dalla parte di occidente sono le luci sopra la via pubblica che va al predetto pretorio di questa città. Da un capo dal lato di mezzogiorno é il cortile del monastero dei santi **sumone**, come tra loro delimita la parete. E hanno ivi di larghezza le luci che qui sono toccate due passi. Dall'altro capo dal lato di settentrione é ciò che del nostro piano superiore é sopra toccato qui, come tra loro delimita la parete. E hanno ivi di larghezze le luci che qui sono toccate similmente passi due. E licenza e potestà abbia questa porzione quando vorrà nelle stesse luci che qui sono toccate di pavimentare e avere che il pavimento che ivi venisse fatto venga dato al livello del pavimento di ciò del piano superiore che qui toccò che é vicino al predetto cortile comune in alto. E i capi delle travi che qui verranno posti per il pavimento che questa porzione si farà in ciò delle luci che qui sono toccate, questa porzione deve porre e avere nella predetta parete che é dal lato di mezzogiorno tra ciò e il predetto cortile del monastero dei santi **samone**. E gli altri capi delle travi questa porzione li deve avere nella parete che dal predetto lato di settentrione dentro le luci che qui sono toccate e dentro ciò del piano superiore che qui é toccato. E se volesse porre parte dei capi delle travi nella parete, la quale questa porzione deve far salire in alto e edificare a sue spese dalla parete che ora é dentro il cortile nostro e la predetta via pubblica che va al pretorio di questa città, questa porzione ne abbia licenza. E nel pavimento che questa porzione ivi farà per sé non deve fare o aprire o avere alcuno squarcio o qualsivoglia apertura in nessun modo. E sopra il pavimento che questa porzione ivi farà per sé deve fare e avere case tanto in alto quanto sono per

civitatis in altum abscondere et edificare debet at suum ista portio expensum licentia abeat et in ipsa obstracum quod ibidem ista portio sibi faceris nullum prolatorium aut quaecumque apertura facere vel relaxare aut abere non debeas per nullum modum: et super ipsum obstracum quod ista portio sibi ibidem faceris sibi facere et abere debeas domos tantu in altu quantum at ista portione et illas coprire debeas sibi at tectu vel at solareum exaerum quale at ista portio placuerit . . . grunda de ipsa edificium quod ibidem venerit copertum si ista portio illud decurre et bersare voluerit a parte orientis in ipsa curte nostra que commune reliquimus vel in parte occidentis in memorata platea publici licentiam abeat et da parte orientis super ipsa curte nostra et da parte occidentis super ipsa platea publici fenestre et dossicie relaxare et abere debeas proque exinde ista portio reyciendum et proque exinde in ista portione lumen ingrediendum licentia abeat et si ista portio da ipsa domu que ibidem faceris monimen et aquaria facere et abere voluerit ut descendat in illa clabaca publici qui badit subtus terra per automata per ipsi parietibus iuxta se licentiam abeat: et ista portio cum ipsa portione tertia da presentis destruere debeas ille gradis nostre que sunt in memorata curte nostra una cum illu solarellu nostrum de iuxta ipse gradis que est super ipsa curte nostra et unde ipsu solarellu destruxerimus da presentis ista portio cum ipsa portione tertia ipse gradis que inde tulerint et destruxerint ille facere et gradare debeas in memorata curte nostra que commune reliquimus inter ista portione et memorata portione tertia a memorata parte orientis iuxta ipsa domu de ille heredes domini iohanni qui nominatur de domino nyceta qui fuit exadelfo thio nostro de latitudine quantu modo sunt

questa porzione e le deve coprire sia con tetto o con terrazza all'aria aperta come sarà gradito a questa porzione . . . la gronda dell'edificio che ivi verrà coperto se questa porzione lo vorrà far decorrere e sporgere dalla parte di oriente nel cortile nostro che lasciammo in comune o dalla parte di occidente nella predetta via pubblica ne abbia licenza. E dal lato di oriente sopra il nostro cortile e dal lato di occidente sopra la via pubblica possa aprire e avere fenestre e finestrini affinché dunque questa porzione possa affacciarsi e affinché pertanto in questa porzione possa entrare la luce, ne abbia licenza. E se questa porzione per la casa che ivi farà vorrà costruire e avere una latrina e canali per scendere nella fogna pubblica che va sotto terra attraverso passaggi per le pareti adiacenti, ne abbia licenza. E questa porzione con la terza porzione dal presente deve demolire quei gradini nostri che sono nel predetto nostro cortile insieme con quella piccola terrazza vicino agli stessi gradini che é sopra il nostro cortile e poiché avremo demolito la piccola terrazza dal presente questa porzione con la terza porzione i gradini che dunque prenderanno e demoliranno li debbono ricostruire nel predetto cortile nostro che lasciammo in comune tra questa porzione e la predetta terza porzione dal predetto lato di oriente vicino alla casa degli eredi di domino Giovanni detto **de domino nyceta** che fu prozio nostro di larghezza quanto ora sono i gradini che ivi sono. E in capo agli stessi gradini parimenti dobbiamo fare e avere un ballatoio affinché venga di larghezza lo stesso ballatoio quanto ora é il ballatoio che ora é in capo agli stessi gradini. E il piede dei gradini sia dal lato di mezzogiorno e il loro capo dal lato di settentrione affinché il ballatoio venga davanti alla porta della terza porzione. E il ballatoio e i predetti gradini e il portico che verrà sotto la casa, la quale abbiamo detto questa porzione farà e edificerà e avrà

ipse gradis que ibidem sunt et in caput ex ipse gradis iterum facere et abere debeamus ballatorium ut beniat de latitudine ipsu ballatorium quantum modo est ipse ballatorium qui modo est in capite ex ipse gradis et pedem ex ipse gradis ditineat a parte meridiana et caput eius detineat a parte septentrionis ut veniat ipsu ballatorium ante illa regia ipsius tertie portionis et fiat omni tempore ipsu ballatorium et predicte gradis et illum porticum qui benierit subtus ipsa domu que super ipsa curte ista portio sibi facere et edificare seum abere diximus una cum illum reliquu ex ipsa curte commune de ista portione et de ipsa portione tertia et de omnem expendum quod necessum fuerit at faciendum et ponendum in ipse gradis et predictum ballatorium ista portio exinde ponere et facere debeas medietatem et memorata portio tertia alia medietate: et iterum licentia et potestatem abeas ista portio quandoque voluerit sibi facere et abere unu solarellu ut unu caput de ex ipsu solarellu detinere debeas a parte orientis in memoratu ballatorium et gradis que ista portio cum ipsa portione tertia at commune expendum facere et frabire diximus et aliu caput ex ipsu solarellum detinere debeas in memorata superiora de ipsius domui que ista portio sibi facere et abere diximus super ipsa curte commune et ipsu solarellum veniat ibidem factu ante ipsu ex ipsu priora que superius ic tetigit qui est in memorata ipsa curte a parte septentrionis et fiat ipsu solarellum quod ista portio sibi ibidem fecerit de latitudine passu unu et fiat ipsu solarellum quod ista portio sibi ibidem fecerit propriu istius portionis et licentia et potestatem abeas ista portio iusta ipsu solarellum quod ista portio super ipsa curte sibi facere et abere diximus in ipse superiore istius portionis que est et que venerit iusta ipsu solarellum a memorata parte occidentis

sopra lo stesso cortile insieme con il restante del cortile comune, siano in ogni tempo di questa porzione e della terza porzione. E di ogni spesa che fosse necessaria per fare e porre i gradini e il ballatoio questa porzione deve dunque porre e fare metà e la predetta terza porzione l'altra metà. E parimenti licenza e potestà abbia questa porzione qualora volesse fare e avere per sé una piccola terrazza in modo che un capo della piccola terrazza debba essere dalla parte di oriente sul predetto ballatoio e sui gradini, che questa porzione abbiamo detto fare e costruire questa porzione con la terza porzione con spesa comune, e l'altro capo della piccola terrazza deve essere sul predetto piano superiore della casa che questa porzione abbiamo detto fare e avere per sé sopra il cortile comune. E la piccola terrazza venga ivi fatta davanti a ciò che prima sopra qui toccò, il quale é nel predetto cortile dal lato di settentrione. E sia la piccola terrazza che questa porzione ivi farà per sé di larghezza un passo e sia la piccola terrazza che questa porzione ivi farà per sé proprio della stessa porzione. E licenza e potestà abbia questa porzione vicino alla stessa piccola terrazza che questa porzione abbiamo detto fare e avere per sé, di fare e aprire e avere per sé sopra il cortile nel piano superiore di questa porzione che é e che verrà vicino alla piccola terrazza dal predetto lato di occidente e settentrione quante porte a questa porzione sarà gradito affinché dunque in questa porzione si abbia ingresso. I predetti passi invero sono misurati secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane** e i suddetti palmi secondo la giusta mano di uomo. Invero questa seconda porzione come sopra é qui toccata, con le sue luci e parti esterne, e con i suoi ingressi dalla predetta via pubblica che va al pretorio di questa città, e da qui per quella porta e il già detto portico che verrà nel cortile e per la parte

et septentrionis regie sivi facere et relaxare et abere quante at ista portio placuerit proque exinde in ista portione introitum abendum: memorati vero passi mensurati sunt at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie et memorati palmi at manu virile iusta: hec vero portio secunda qualiter superius ic tetigit una cum aheribus et abspectibus suis et cum introitas suas da memorata platea publici qui badit at pretorium istius civitatis et abinde per illa porta et iamdictum porticu qui venerit in ipsa curte et per ipsu reliquum ex ipsa curte at ipsu que ic tetigit ex ipse inferiore que ipsu ex parte ex ipsa regia que ic tetigit et abinde per ipse gradis et ballatorium commune quod ista portio cum ipsa portione tertia at commune expendum facere et frabire diximus et abinde per ipsu solarellum quod ista partio sibi facere et abere diximus usque intus ipsa ex ipse superiore et at ipsa domu que super ipsa curte ista portio sibi facere et abere diximus et omnibus que at ipsa que superius ic tetigit pertinentibus memorata vero porta et iamdictum porticum quod venerit in ipsa curte et ipsu reliquum ex ipsa curte una cum memorate gradis et bellatorium quod ibidem facere et abere diximus commune remanxit inter ista portione et memorata portione tertia: lege vero de disposito de memorato genitori nostro ut continet sit firmum ✠: Quia ita nobis stetit atque combenit: Si autem aliter fecerimus de is omnibus memoratis et in aliquit offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas tuc componimus nos et heredibus nostris tibi tisque heredibus auri solidos sexaginta bythianteos et ec chartula ut super legitur sit firma scripta per manus iohanni curialis: qui scribere rogatus per memorata indictione ✠ oc signum ✠ manus memorati ioannis clerici et memorati gregorii uterinis germanis filiis

rimanente del cortile a ciò che qui toccò del piano inferiore, lo stesso per la parte della porta che qui toccò, e di qui per i gradini e il ballatoio comune che questa porzione con la terza porzione con spesa comune abbiamo detto fare e costruire, e da qui per la piccola terrazza che questa porzione abbiamo detto fare e avere per sé fin dentro lo stesso del piano superiore e della casa che sopra il cortile questa porzione abbiamo detto fare e avere per sé, e con tutte le cose pertinenti a ciò che sopra qui toccò, invero la predetta porta e il già detto portico che verrà nel cortile e la parte rimanente del cortile con gli anzidetti gradini e il ballatoio che ivi abbiamo detto di fare e avere é rimasto in comune tra questa porzione e la terza porzione, invero per legge del disposto del predetto genitore nostro come contiene sia fermo. ✠: Poiché così fu tra noi stabilito e convenuto. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi eredi sessanta solidi aurei e questo atto, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Giovanni richiesto di scrivere per l'anzidetta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto chierico Giovanni e dell'anzidetto Gregorio, fratelli uterini, figli del menzionato fu domino Gregorio Inferno, gli stessi inoltre con il consenso e la volontà delle suddetta loro genitrice, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io chierico Giovanni sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io scriniario Stefano come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Giovanni completai e perfezionai per l'anzidetta indizione. ✠

memorati quondam domini gregorii
infernii ipsi autem cum consensu et
voluntate de memorata genitrice illorum
quod ego qui memoratos pro eis
subscripsi ✕

✕ ego iohannes clericus subscripsi ✕

✕ ego iohannes filius domini petri
testi subscripsi ✕

✕ ego stephanus scriniarius testis
subscripsi ✕

✕ ego iohannes curialis: testis
subscripsi ✕

✕ ego iohannes curialis: Complevi et
absolvi per memorata indictione ✕